

# Robert Baden-Powell: L'avventura della vita

Il 22 febbraio la carrozza del medico si fermò in una quieta strada di Londra nei pressi di Hyde Park. Lì viveva la famiglia Powell e quel giorno era nato il loro dodicesimo figlio



Il bambino, cui fu dato il nome di Robert Stephenson Smith, venne educato in casa dalla mamma Henriette dalla primissima età



Purtroppo il papà morì quando Robert aveva tre anni e la vita divenne piuttosto dura per Robert e i suoi fratelli



Non avendo denaro per acquistare giochi, impararono a costruire da sé oggetti vari, come le lenze per pescare nello stagno vicino a casa



A scuola Robert non era molto bravo: non riusciva proprio a rimanere seduto ore al banco ad ascoltare l'insegnante ripetere cose che lo interessavano poco



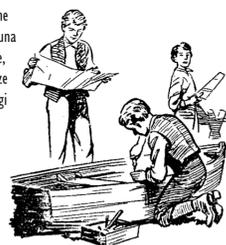
Preferiva piuttosto suonare il violino nell'orchestra della scuola...



... o giocare a football o a cricket con i compagni di classe



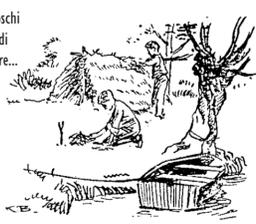
... costruire barche con mezzi di fortuna per intraprendere, durante le vacanze estive, brevi viaggi avventurosi...



... per intraprendere, durante le vacanze estive, brevi viaggi avventurosi...



... dormire nei boschi in capanne fatte di rami e felci oppure...



... improvvisarsi, solo, uomo dei boschi per conoscere dal vero le abitudini degli animali, cucinare alla trapper, riuscendo talvolta a non lasciare neppure una traccia.



Il tempo passò e Robert divenne un buon ufficiale del 13° Ussari. In occasione di alcune missioni in India si guadagnò il rispetto e la fiducia dei suoi uomini ...



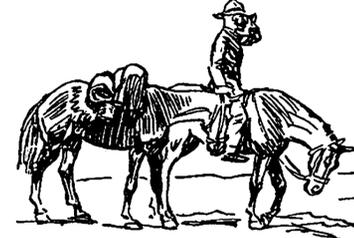
... che spesso conduceva con sé nella giungla, affinché anche loro perfezionassero la preparazione personale dall'osservazione degli animali, alla pratica dello sport...



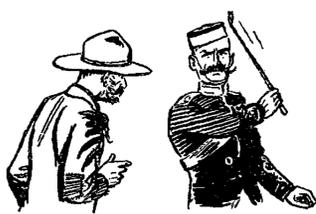
... all'arte del saper commerciare.



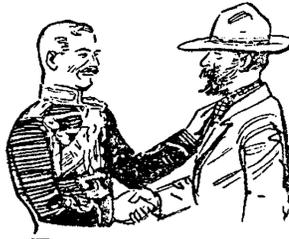
Questo suo modo di agire, così schietto e concreto, mise in luce Robert tanto da indurre il suo Colonello ad affidargli un'importante missione segreta.



Si trattava di fare una ricognizione attraverso le montagne del Drakensburg, in territorio boero. Robert si travesti da viandante, con cappellaccio in testa e barba incolta, così da non destare sospetti nelle tribù indigene.

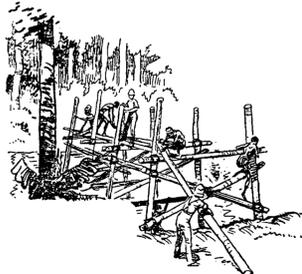


Si truccò così bene che, al ritorno, neppure il suo superiore lo riconobbe.



Sarebbe troppo lungo raccontare in poche righe le imprese di pace e di guerra delle quali l'intera vita di Robert fu ricca.

Viaggiò moltissimo (India, Europa, Asia, Africa...) ed ogni luogo lo vide spesso protagonista di stimolanti avventure...

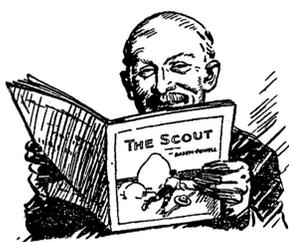


... fino all'avventura di Mafeking che lo rese un eroe!

Dopo un breve periodo di riposo, confidando sulla popolarità che le sue avventure avevano destato nei giovani e consapevole dei loro bisogni di formazione, a Brownsea...



... sperimentò un modo diverso di educazione, iniziando ad ideare quello che diventerà lo scautismo. Pubblicò lo "Scouting for boys" che ebbe un grandissimo successo e...



... incominciarono a costituirsi gruppetti di ragazzi che cercavano di mettere in pratica quello che leggevano dello scautismo.



Nacquero così le prime squadriglie, formate da 6/8 ragazzi e successivamente...



... di ragazze, che sorprendendolo, si fecero trovare al primo raduno scout a Londra.



Velocemente lo scautismo si diffuse in Inghilterra e nel mondo, diventando una importante organizzazione...

... tanto che B.-P. (come venne presto chiamato dagli scouts) fu nominato Lord.



Ma la vita numero "due" (come l'ha chiamata lui stesso) di B.-P. non finisce qui. Dopo aver sposato Olave (che diverrà la Capo del Guidismo)...

... e la nascita di quattro figli, continuò la sua incessante opera per divulgare lo scautismo in Patria...



... e nel mondo



ricevendo ovunque testimonianze di simpatia e di affetto, fino a quando...



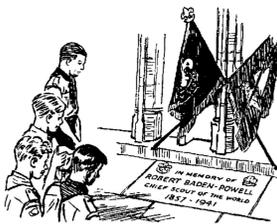
... dopo aver presenziato a raduni...



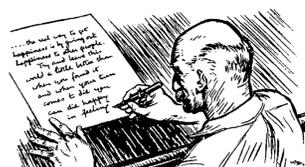
... Jamboree (i raduni mondiali da lui inventati, dove fu acclamato Capo Scout del mondo),...



... si ritirò in Kenya, nella sua casa di Nyeri dove, l'8 gennaio 1941, felice di aver trascorso una vita per gli altri, morì in pace...



... lasciandoci il suo ultimo messaggio: "Cari scouts, io ho avuto una vita felice..."



“ Le due chiavi della felicità: non prendere le cose troppo sul serio, ma trai il miglior partito da ciò che hai e considera la vita come un gioco ed il mondo come un campo da gioco; fai in modo che sia l'Amore a guidare le tue azioni ed i tuoi pensieri. ”